

racconta, che giunti qua i Portoghesi colle loro Mogli, e Figliuole, il Re comandò, che tutte le Donne loro fossero condotte alla sua presenza; tra esse scelse quelle, che a lui piacquero, e le altre furono mandate nelle Ville per essere là custodite fino ad altro suo ordine.

Quando esce di Casa, è accompagnato, e servito da una moltitudine numerosa di Soldati, e Nazionali, e Portoghesi, e Olandesi comandati da' loro Uffiziali: lo precedono le trombe, i tamburi, e molti altri stromenti Musicali, con un Coro di Cantatrici, e lo seguivano molti Liofanti, e Cavalli di maneggio con molti Cacciatori, ed altri, che portano delle bandiere: tutta questa compagnia di gente viene spesso a Corte da sè senz'alcun'ordine, per mostrare la premura sollecita, che ha di servire la persona del suo Sovrano.

Mangia egli sempre solo sedendo a un piccolo Tavolino, e chi lo serve ha chiusa, e legata la bocca con fazzoletti, acciocchè il suo fiato non offenda le vivande Reali, che sono per l'ordinario trenta di numero. Avanti il Re sta collocato un piatto d'oro vuoto, sul quale un Servo gli trincia, e presenta ciò che vuol mangiare.

Viene rispettato da' suoi Sudditi con maniere anche troppo sommesse, e che hanno del culto divino. Giunti alla di lui presenza si gettano tre volte colla faccia per terra, e poi si siedono su' calcagni attendendo in silenzio il comando Reale; gli parlano con espressioni di ridicola adulazione, per esempio: *Vostre Maestà merita d'essere un Dio*, &c. e con voce sempre bassa, fiocca, e tremante:

se